

MARIA MONTESSORI E FAMIGLIA STOPPANI

di Nedo Fanelli

Sono sollecitato da alcuni amici della Fondazione Chiaravalle-Montessori a fare chiarezza su aspetti della biografia di Maria Montessori, in particolare sulle origini marchigiane della famiglia, per le conoscenze maturate in molti anni di attività e di ricerca e in riferimento al materiale documentario presente negli archivi della Fondazione.

La questione riguarda soprattutto le origini della famiglia Stoppani a Monte San Vito.

Gli alberi genealogici che conosciamo bene ed alcuni documenti notarili in nostro possesso ci informano che Renilde Stoppani, madre di Maria Montessori, appartiene ad un ramo secondario di una famiglia di grossi proprietari terrieri, presenti a Monte San Vito già dal 1600. Lo definisco secondario perché il ramo principale, che ha mantenuto le proprietà fino ad oggi, è lontano nell'albero rispetto al ramo (che si è esaurito) della famiglia di Renilde, che risulta essere di piccoli proprietari terrieri.

E' forse interessante conoscere come è avvenuto l'approccio ai tre alberi genealogici, che conosciamo e a cui faremo riferimento. Il primo contatto del sottoscritto , anche su mandato del Comune di Chiaravalle, con un discendente della famiglia Stoppani, l'avvocato Antonio, che non sapeva niente della discendenza della Montessori nella sua famiglia, risale agli anni 80.

Mi disse per telefono "controllerò".

Quando l'ho richiamato mi ha confermato la presenza di una Renilde Stoppani, sposata Montessori, nei due alberi in suo possesso, uno molto vecchio e l'altro più recente, che conservava nella palazzina di famiglia a Piazza San Pietro, di fronte alla Collegiata di San Pietro Apostolo a Monte San Vito.

L'avvocato Antonio Stoppani aveva con i Comuni di Monte San Vito e Chiaravalle dei contenziosi di vecchia data, proprio per l'utilizzo, privato e pubblico, dei terreni di proprietà della famiglia. Basti ricordare che larga parte delle terre attorno all'Ospedale erano di sua proprietà e i Comuni avevano difficoltà ad attivare strumenti di edificazione. Il comune di Chiaravalle aveva costruito nel dopoguerra l'ospedale nell'area attuale, dopo una permuta con il

Comune di Monte San Vito, donandogli terreni lungo la provinciale, verso Jesi e Monsano.

Con me comunque l'avvocato fu molto gentile; io rappresentavo il Centro Studi Maria Montessori e l'Università di Macerata e concordammo di vederci presto.

Purtroppo l'avvocato morì prima di poterci incontrare.

Dopo alcuni mesi contattai il figlio Francesco Saverio, che altrettanto gentilmente fissò un appuntamento per vedere e fotografare gli alberi genealogici e per visitare la palazzina di famiglia, in centro a Monte San Vito, dove da tempo non abitava nessuno dei tre fratelli eredi, Agostino, Antonio e Alberto, che possedevano un piano a testa. L'appartamento di proprietà di Antonio, ora dei 2 figli, è al 1 piano e lì erano due alberi genealogici, le cui foto sono in possesso della Fondazione.

Il Centro Studi ne replicò allora, già negli anni 80, due copie su pannelli in formato 1 a 1; un pannello/copia non l'ho più rivisto ed è sparito nel corso degli anni; il secondo, che pure era presente, pur se sbiadito, dentro la sede della Fondazione, è anch'esso sparito. Restano però le fotografie, belle e nitide.

Un terzo albero genealogico, descritto diversamente, non in albero ma con un grafico, è stato reperito intorno al 2019 per la gentile concessione del notaio Maria Luisa De Angelis, vedova di Alberto Stoppani, che abita a Jesi e che gentilmente lo ha fatto replicare da un fotografo.

La copia è attualmente nella sede della Fondazione.

Come si può facilmente intuire, sulle origini di Renilde Stoppani esistono oggi diversi dubbi e insicurezze, sia rispetto alle sue origini a Monte San Vito ed alla stessa maniera rispetto alla "presunta" e non esistente parentela con l'Abate Stoppani, che non emerge sicuramente negli alberi genealogici; d'altra parte la famiglia dell'Abate Stoppani ha anch'essa origine antiche, ma in un paese del comasco e non risultano collegamenti tra le due famiglie.

In sintesi: nato a Lecco il 15.08.1824 e morto a Milano il 01.01.1891. Quarto di 15 figli. Padre Giovanni Maria (1788-1862). Madre Lucia Pecoroni (1798-1883).

Il padre, originario di Zelbio (provincia di Como), era produttore di cioccolate e di candele di sego.

La famiglia Stoppani era a Zelbio già dal 1600. Le biografie lo asseriscono perché ci sono molti documenti che riguardano calamità naturali, frequenti in

quel paese di montagna, che riportano gli elenchi dei morti. Zelbio è sempre stato un comune piccolo (oggi conta 190 abitanti) ed i residenti appartenevano a poche (3 o 4) famiglie, una delle quali era quella degli Stoppani.

Alla stessa maniera non esistono dubbi che tra gli attuali Stoppani di Monte San Vito ed il ramo di Renilde Stoppani ci sono più distanze che vicinanze. Come si può descrivere una siffatta "parentela" è difficile da dire.

E quindi bisogna anche precisare: Renilde Stoppani non ha mai vissuto nella palazzina Stoppani di Piazza San Pietro, che ho qualche anno fa visitato con l'altra figlia di Antonio, l'avvocato Isabella Stoppani, in occasione di una conferenza organizzata dal Comune di Monte San Vito.

Termino qui i riferimenti storici che ritenevo necessari, rispetto alle richieste che erano state fatte. Debbo però fare presente che su questi aspetti, che riguardano il territorio di origine di Renilde Stoppani, sarà necessario avviare presto una puntuale ricerca, sui documenti già in possesso della Fondazione e su altri che si dovranno reperire.

Credo che la Fondazione abbia le risorse culturali e umane utili alla sua realizzazione e che sia necessario promuovere un progetto per effettuarla quanto prima.